



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 10 marzo 2026

Alla c.a.
del **Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR)**
On. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

e, p.c.
del **Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)**
Prof. Marco Mancini
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

LORO SEDI

Oggetto: Mozione in difesa della libertà di insegnamento, ricerca, espressione e dissenso all'interno dell'università.

Adunanza del 10 marzo 2026.

VISTO che le Università sono enti pubblici autonomi che fanno suoi i principi democratici della Costituzione, tra cui, in particolare, la libertà di insegnamento (art. 33) e la libertà di dissenso e manifestazione (art. 21);

VISTO che le Università, sin dalla loro nascita nel Medioevo, promuovono sé stesse come spazi di dialogo e partecipazione attiva, dove il libero pensiero, il rispetto dei diritti umani e l'inclusione sociale, proprio come in qualsiasi democrazia, sono alla base della loro struttura;

VISTO che la CRUI, associazione delle Università italiane statali riconosciute e non riconosciute nel suo Statuto afferma di sostenere e difendere l'autonomia delle università aderenti (Art. 2, comma 1,2), contribuendo a promuovere e garantire la libertà di insegnamento e la libera attività di ricerca dei docenti (Art 3, comma a);

VISTO il testo del disegno di legge 1627 recante "Disposizioni per il contrasto all'antisemitismo e per l'adozione della definizione operativa di antisemitismo", approvato dal Senato della Repubblica con il contributo della maggioranza di governo e di parte delle opposizioni;

VISTO che il Senato Accademico dell'Università Statale di Milano si è espresso in merito ai DDL 1004 e 1627 con la seguente nota: *"All'esito di un confronto ampio e articolato, il Senato Accademico ha condiviso l'opportunità di segnalare, in una prospettiva di leale collaborazione istituzionale, taluni profili che, qualora confermati*



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

nelle formulazioni attualmente note, potrebbero incidere su aspetti di particolare rilievo per la vita accademica. In tale quadro, è stata manifestata una generale attenzione rispetto agli effetti che le disposizioni richiamate potrebbero produrre in relazione all'esercizio della libertà di opinione, di espressione e della libertà di insegnamento, nonché al principio di autonomia didattica e scientifica delle università.”;

VISTO che il Consiglio degli studenti dell'Università di Bologna si è espresso a maggioranza in data 14 ottobre 2025 contro il DDL1627 in quanto limita la libertà di espressione del dissenso studentesco sulle relazioni che intercorrono tra l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e lo Stato di Israele.

CONSIDERATO che nel nostro paese un autunno di mobilitazioni e scioperi generali ha portato per le strade centinaia di migliaia di persone e diversi settori della società, tra cui il mondo della formazione e dell'università, chiedendo le dimissioni del Governo Meloni, complice materialmente e politicamente dei crimini di Israele;

CONSIDERATA la risposta alle varie ondate di mobilitazione, legate alla questione palestinese o meno, è stata un'ondata di rafforzamento delle forze di sicurezza pubblica, particolarmente dei dispositivi di azione della Polizia, evidenziato dai vari decreti sicurezza (D.L. 23/2026);

CONSIDERATO che vediamo i diversi disegni di legge presentati da diverse forze politiche al Senato della Repubblica come parte di una sforzo securitaria, adottando la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA, ovvero l'International Holocaust Remembrance Alliance, equiparando l'antisemitismo e l'antisionismo;

CONSIDERATO che diversi studiosi e studiose di storia degli ebrei e dell'antisemitismo, insieme a scrittori e scrittrici che si occupano di mondo ebraico o che difendono la libertà di parola e di opinione si sono espressi tramite una lettera in data 5 dicembre 2025 indirizzata alla redazione di Domani;

CONSIDERATO che l'antisionismo, da intendere come opposizione al sionismo in quanto forma di nazionalismo suprematista coloniale, non è equiparabile all'antisemitismo, come espresso dalla Dichiarazione di Gerusalemme del 2021, sottoscritta da 370 studiosi della storia dell'Olocausto, studi ebraici e studi sul Medio Oriente;

CONSIDERATO che congiuntamente con i 2972 firmatari dell'appello “Accademia ed enti di ricerca contro la trasformazione della definizione di antisemitismo dell'IHRA in legge”, ravvediamo la contraddittorietà tra il principio di libertà accademica, di espressione e il contenuto dei DDL, attraverso uno spostamento di significato che nulla fa per combattere un fenomeno aberrante come il razzismo antisemita, ma mira a rendere illegale ogni critica all'operato dello Stato di Israele. Che



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

l'Art. 3, lettera d), del suddetto testo interviene direttamente sull'autonomia universitaria, prevedendo che gli atenei adottino misure di prevenzione, monitoraggio e contrasto degli atti di antisemitismo basati su tale definizione, individuando un "soggetto preposto alla verifica e al monitoraggio" in collaborazione con il Coordinatore nazionale.

VALUTATO che l'attuale formulazione dei disegni di legge presenta profili di genericità che potrebbero indurre forme di autocensura o limitazioni preventive delle attività studentesche e seminariali sui temi del Medio Oriente;

VALUTATO che l'uso strumentale dell'accusa di antisemitismo per delegittimare il dissenso politico verso lo Stato di Israele finisce paradossalmente per depotenziare e indebolire la lotta reale contro l'antisemitismo, banalizzando un fenomeno di odio razziale di estrema gravità.

a maggioranza

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

SI ESPRIME

contrariamente alla forma attuale del DDL 1627 (nel quale sono state incorporate tutte le misure in precedente discussione), in quanto limitanti della libertà di espressione della popolazione e delle istituzioni accademiche ed universitarie, che verrebbero private della possibilità di critica nei confronti di Israele.

a maggioranza

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE

al **Ministero dell'Università e della Ricerca** di esprimersi contrariamente a quello che risulta essere una limitazione del principio di autonomia universitaria e di libertà accademica e di insegnamento, mascherato da contrasto alla lotta contro l'antisemitismo.

IL PRESIDENTE

Lorenzo Bani